

SENATO DELLA REPUBBLICA

VI LEGISLATURA

2^a COMMISSIONE

(Giustizia)

38° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 4 APRILE 1973

Presidenza del Presidente BERTINELLI

INDICE

DISEGNI DI LEGGE

IN SEDE DELIBERANTE

Discussione e approvazione con modificazioni:

« Modificazioni alle norme sulla dirigenza degli uffici di istruzione presso i tribunali di Bari, Bologna, Catania, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Trieste e Venezia » (551) (D'iniziativa del senatore Coppola):

PRESIDENTE	Pag. 556, 558, 559 e passim
MARIANI	556
MAROTTA	556, 558
MARTINAZZOLI, relatore alla Commissione	556
	561
PENNACCHINI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia	557, 558, 559 e passim
PETRELLA	556, 558, 559
VIVIANI	557, 558

IN SEDE REDIGENTE

Discussione e rinvio:

« Ordinamento penitenziario » (538) (Proceduta abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento):

PRESIDENTE	Pag. 561, 565
COPPOLA	562, 565
FILETTI	563
FOLLIERI, relatore alla Commissione	561
LISI	565
LUGNANO	562, 565
PENNACCHINI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia	563, 564
VIVIANI	563, 564

La seduta ha inizio alle ore 9,20.

L I S I , segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

IN SEDE DELIBERANTE**Discussione e approvazione con modificazioni del disegno di legge:**

« **Modificazioni alle norme sulla dirigenza degli uffici di istruzione presso i tribunali di Bari, Bologna, Catania, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Trieste e Venezia** » (551), d'iniziativa del senatore Coppola

P R E S I D E N T E. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Modificazioni alle norme sulla dirigenza degli uffici di istruzione presso i tribunali di Bari, Bologna, Catania, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Trieste e Venezia », d'iniziativa del senatore Coppola.

Prego il senatore Martinazzoli di riferire alla Commissione sul disegno di legge.

M A R T I N A Z Z O L I, relatore alla Commissione. Il disegno di legge d'iniziativa del senatore Coppola tende a parificare in taluni tribunali e uffici giudiziari di particolare rilevanza — Bari, Bologna, Catania, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Trieste e Venezia — le qualifiche dei dirigenti degli uffici di istruzione a quelle dei dirigenti dell'ufficio del pubblico ministero.

Attualmente negli uffici del pubblico ministero, per le sedi più importanti, il procuratore della Repubblica deve avere la qualifica di consigliere di Cassazione, mentre il dirigente dell'ufficio di istruzione deve avere quella di consigliere di Corte d'appello. Negli stessi uffici del pubblico ministero, la pianta organica prevede anche la funzione di procuratore capo aggiunto, affidata a un magistrato di Corte d'appello, il che non si verifica nelle stesse sedi per gli uffici di istruzione.

Questa situazione — tenendo anche conto che per le radicali modifiche recentemente apportate al sistema della procedura pe-

nale l'istruzione formale ha sostituito nella generalità dei casi quella sommaria — determina uno stato di cose inopportuno sul piano dei rapporti tra il procuratore capo e il dirigente dell'ufficio d'istruzione.

Il disegno di legge tende pertanto a far sì che nelle sedi citate i capi degli uffici d'istruzione abbiano lo stesso grado dei capi dell'ufficio del pubblico ministero. Il provvedimento stabilisce inoltre che nelle citate sedi sia istituito l'incarico di consigliere istruttore aggiunto, da conferire a magistrati di Corte d'appello.

Nel disegno di legge sono previste anche particolari norme transitorie riguardanti i magistrati attualmente preposti alla dirigenza dei citati uffici d'istruzione, in modo da evitare qualsiasi pregiudizio in danno degli attuali titolari.

P R E S I D E N T E. Dichiaro aperta la discussione generale.

P E T R E L L A. Mi dichiaro favorevole al disegno di legge, in quanto attraverso le modificazioni proposte viene meglio salvaguardata l'indipendenza del capo dell'ufficio di istruzione nei riguardi del dirigente dell'ufficio del pubblico ministero. Anche se la diversità di posizione di carriera non comporta nè vincolo gerarchico nè altra forma di subordinazione, in pratica il capo dell'ufficio d'istruzione che non abbia la stessa posizione del capo dell'ufficio del pubblico ministero può non sentirsi completamente libero nella sua azione quando deve assumere atteggiamenti in dissenso dal pubblico ministero.

M A R I A N I. Mi dichiaro favorevole al disegno di legge.

M A R O T T A. Avevo già presentato istanza al Ministro di grazia e giustizia e al Consiglio superiore della magistratura perchè la sede di Messina fosse equiparata, per quanto riguarda l'organico, a quella di altre sedi, ritenute tra le più importanti anche

2^a COMMISSIONE

38° RESOCONTO STEN. (4 aprile 1973)

se hanno un numero di pratiche inferiori a quella di Messina. Nella suddetta istanza facevo anche presente la situazione riferentisi alle qualifiche dei dirigenti degli uffici di istruzione e del pubblico ministero, allegando una tabella dell'organico.

Presenterò pertanto un emendamento tendente a che, nella tabella A allegata al disegno di legge e richiamata dall'articolo 1, sia indicato anche il tribunale di Messina.

V I V I A N I . Mi dichiaro favorevole al provvedimento. Debbo però osservare che la *ratio legis* del disegno di legge sembra in contrasto con lo spirito della Costituzione, che distingue i magistrati per funzioni e non per gradi. Nella discussione ho ascoltato, invece, che il disegno di legge tende a togliere i capi degli uffici di istruzione da una situazione di disagio nei confronti dei procuratori della Repubblica, determinata proprio dal fatto di essere inferiore per grado. Non vorrei che con questo provvedimento si tendesse nuovamente a dare al grado un rilievo maggiore, in contrasto con quanto la Costituzione stabilisce.

Mi dichiaro anche favorevole all'emendamento preannunciato dal senatore Marotta.

P E N N A C C H I N I , sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia. Il Governo si dichiara favorevole al disegno di legge, anche se quanto riguarda l'articolo 3 proporrà un emendamento — non sostanziale, ma formale — tendente a una migliore funzionalità degli uffici.

Il disegno di legge non si propone, senatore Viviani, di dare nuovo rilievo ai gradi, in contrasto con quanto stabilito dalla Costituzione. Il motivo per cui il senatore Coppola in questa legislatura e il senatore Leone nella passata se ne preoccuparono — ricordo che il senatore Leone ne fece oggetto di un'ampia illustrazione nel corso dell'approvazione del disegno di legge sulla riforma del codice penale — è quello di dare un maggior potenziamento agli uffici di istruzione. Per effetto di recenti disposizioni, il lavoro degli uffici di istruzione è notevol-

mente aumentato rispetto al passato, soprattutto nelle sedi qui indicate.

È vero che non si può fare una questione di gradi, ma è altrettanto vero che può creare una situazione di imbarazzo il fatto che la decisione definitiva su una proposta di un procuratore della Repubblica, consigliere di Cassazione, sia rimessa a un consigliere di Corte d'appello.

Anche se la decisione del giudice istruttore, del consigliere istruttore ha valore non definitivo, (perchè siamo ancora in fase istruttoria) ma comunque di decisione su determinate proposte, è chiaro l'imbarazzo che si viene a creare in parecchi uffici giudiziari per effetto di questa anomalia oggi vigente.

Perchè sono state scelte queste dodici sedi e non altre? Perchè queste dodici sedi, per una certa tradizione, sono sempre state considerate come gravate di maggiore onere, e quindi quelle, vorrei dire, che vengono sempre indicate ogni qualvolta si faccia riferimento a sedi di tribunali con particolari gravami. Ora, andare a cambiare questa elencazione, può portare domani a invocazioni di precedenti analoghi e quindi, pur apprezzando i motivi per i quali si vuole introdurre una ulteriore sede a queste dodici indicate — alludo a Messina — il Governo prega di rinviare questo problema al momento in cui si decideranno le sorti generali dell'ordinamento giudiziario, perchè certamente una innovazione in questo senso trascinerrebbe inevitabilmente altre richieste. E allora verrebbe snaturato il principio di riservare soltanto questo trattamento a quelle che sono le sedi che quantitativamente e qualitativamente hanno il maggiore onere giudiziario al riguardo. Ecco perchè il Governo è favorevole all'approvazione del disegno di legge così come è formulato. Si tratta di mettere in grado questi uffici istruttori di funzionare nella maniera più adeguata, e anche a questo scopo è prevista l'istituzione di un consigliere istruttore aggiunto che va a fare il parallelo con il procuratore della Repubblica aggiunto, già istituito in queste stesse sedi.

Per quanto riguarda l'emendamento che il Governo intende presentare, ne parlerò al momento opportuno, cioè quando si discuterà sull'articolo 3 del disegno di legge.

PETRELLA. C'è una ragione che — pur nella sua settorialità — rende apprezzabile il disegno di legge, è la situazione di disagio in cui si può trovare il giudice istruttore che deve decidere rispetto alla richiesta che gli viene fatta dal magistrato più anziano di lui, anche vincolato alla struttura della Cassazione, che è ancora struttura di tipo gerarchico. Si può essere favorevoli a ciò, perchè il risultato sarebbe non soltanto un miglioramento della funzionalità, ma anche un miglioramento qualitativo della giustizia, nel senso che si potrebbe maggiormente garantire l'indipendenza del giudice istruttore dal pubblico ministero, che è cosa da salvaguardarsi con priorità rispetto a qualsiasi altro interesse.

VIVIANI. C'è da considerare anche che con la possibilità di avocazione delle istruttorie da parte del procuratore generale, ma non più da parte della sezione istruttoria, molte volte è opportuna una maggiore autorevolezza e anche una maggiore anzianità.

MAROTTA. Mi permetto di insistere sulla mia richiesta per ragioni di giustizia, in maniera da non creare disparità di trattamento, in quanto il tribunale di Messina è alla pari con quelli delle altre città sia dal punto di vista qualitativo che dal punto di vista quantitativo. Anzi dirò che quantitativamente, il tribunale di Messina ha un lavoro ingente rispetto agli altri tribunali, e su questa mia affermazione si può anche fare una indagine. Poichè l'articolo 1 del disegno di legge richiama l'allegata tabella A, chiedo che il mio emendamento tendente ad inserire il tribunale di Messina nell'elenco riportato nella tabella allegata, venga messo subito in votazione, contestualmente con l'articolo 1.

PENNACCHINI, *sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia*. Il primo comma dell'articolo uno recepisce in toto la tabella A, quale che sia il numero delle città elencate. Quella che si deve modificare è la tabella, quindi ritengo che l'emendamento del senatore Marotta dovrebbe essere votato quando si voterà la tabella A.

PRESENTE. Ritengo che l'emendamento del collega Marotta debba essere votato quando arriveremo alla tabella. Poichè nessun altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale. Passiamo ora all'esame e alla votazione degli articoli, di cui do lettura:

Art. 1.

La dirigenza degli uffici di istruzione nelle sedi indicate nella tabella A annessa alla presente legge è conferita a magistrati di Cassazione, secondo le norme vigenti e salvo il disposto dell'articolo 3.

Presso gli stessi uffici e nelle sedi indicate nella suddetta tabella A sono istituite le funzioni di consigliere istruttore aggiunto, da conferire, secondo le norme in vigore, a magistrati di Corte di appello.

Per le sedi predette e nei sensi indicati nella suddetta tabella A è modificata la tabella A allegata al decreto del Presidente della Repubblica 20 novembre 1969, n. 1006.

Nulla è innovato per quanto riguarda le disposizioni contenute nell'ultimo comma dell'articolo 1 della legge 4 gennaio 1963, n. 1.

(È approvato).

Art. 2.

La tabella relativa al ruolo organico della Magistratura, allegata alla legge 17 marzo 1969, n. 84, è sostituita dalla tabella B annessa alla presente legge.

(È approvato).

Art. 3.

I magistrati che, alla data di entrata in vigore della presente legge, esercitano la dirigenza degli uffici di istruzione nelle sedi di cui al primo comma dell'articolo 1, conservano gli uffici direttivi loro attribuiti e continuano ad esercitarne le funzioni nelle rispettive sedi, con la qualifica loro spettante alla data suddetta, salvo che, a tale data, già si trovino oppure, entro il termine di quattro anni da essa, vengano a trovarsi nelle condizioni previste dalla legge 6 agosto 1967, n. 687. In questi ultimi casi, essi conserveranno l'ufficio e continueranno ad esercitarne le funzioni con la qualifica prevista dal primo comma dell'articolo 1 della presente legge e col contestuale passaggio al ruolo organico dei magistrati di Corte di cassazione, occupando i corrispondenti posti istituiti ai sensi dello stesso articolo 1, a partire dalla data di entrata in vigore della presente legge o dalla data successiva nella quale le condizioni predette si saranno verificate.

All'attribuzione dei rimanenti posti direttivi, come sopra istituiti, si farà luogo man mano che, in ciascuna delle predette sedi, la dirigenza dell'ufficio di istruzione risulterà vacante.

P E N N A C C H I N I , *sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia*. All'articolo 3 il Governo presenta un emendamento. Infatti questo articolo così formulato, a parte il fatto che riguarderebbe un esiguo numero di magistrati, facilmente individuabili, cioè i magistrati che sono ancora consiglieri di appello e già esercitano funzioni di consigliere istruttori, a parte questo fatto, porrebbe questi magistrati in una situazione di particolare privilegio rispetto ad altri magistrati che invece non ricoprono questi determinati uffici. Il Governo proporrebbe — sempre tenuto presente il diritto dei magistrati di continuare a coprire il posto attualmente coperto quando non si rechi alcun danno al-

la funzionalità dell'ufficio — di modificare così: « I magistrati di appello che alla data di entrata in vigore della presente legge esercitano le funzioni di consigliere istruttore nelle sedi di cui al primo comma dell'articolo 1, continueranno ad esercitare le stesse funzioni fino alla attribuzione della qualifica di magistrato di cassazione, e comunque per un periodo non superiore a 4 anni ».

P E T R E L L A . Considerato il fatto che si prospetta una situazione transitoria, dobbiamo correre proprio il rischio che il disegno di legge debba tornare all'altro ramo del parlamento? Per evitare questa eventuale perdita di tempo, a mio parere si potrebbe chiudere l'emendamento senza fare riferimento ai quattro anni, cioè chiderlo con le parole: « continueranno ad esercitare le stesse funzioni nelle rispettive sedi ».

P E N N A C C H I N I , *sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia*. Con la legge che abbiamo approvato dello « scorrimento », non ci sono problemi. Sono d'accordo che si potrebbe fare una questione di inamovibilità. Propongo pertanto questo testo dell'emendamento già presentato: « I magistrati di Corte di appello che alla data di entrata in vigore della presente legge esercitano le funzioni di consigliere istruttore nelle sedi di cui al primo comma dell'articolo 1, continueranno ad esercitare le stesse funzioni fino all'attribuzione delle funzioni di magistrato di Cassazione e comunque per un periodo non superiore a quattro anni ».

P R E S I D E N T E . Metto ai voti l'emendamento presentato dal Governo, che sostituisce l'articolo 3.

(È approvato).

Passiamo all'esame e alla votazione delle tabelle, di cui do lettura:

TABELLA A

TRIBUNALI AI QUALI SONO ADDETTI MAGISTRATI DI CORTE DI CASSAZIONE IN FUNZIONI DI PRESIDENTE, PROCURATORE DELLA REPUBBLICA E CONSIGLIERE ISTRUTTORE E MAGISTRATI DI CORTE D'APPELLO IN FUNZIONI DI PROCURATORI AGGIUNTI DELLA REPUBBLICA E DI CONSIGLIERI ISTRUTTORI AGGIUNTI

S E D I	Magistrati di Corte di cassazione			Magistrati di Corte di appello	
	Presidente	Procuratore della Repubblica	Consigliere istruttore	Procuratori aggiunti della Repubblica	Consiglieri istruttori aggiunti
Bari	1	1	1	1	1
Bologna	1	1	1	1	1
Catania	1	1	1	1	1
Firenze	1	1	1	1	1
Genova	1	1	1	1	1
Milano	1	1	1	2	1
Napoli	1	1	1	2	1
Palermo	1	1	1	1	1
Roma	1	1	1	2	1
Torino	1	1	1	1	1
Trieste	1	1	1	—	—
Venezia	1	1	1	—	—
TOTALE	12	12	12	13	10

2^a COMMISSIONE

38° RESOCONTO STEN. (4 aprile 1973)

A questa tabella il senatore Marotta ha presentato un emendamento, tendente a inserire la seguente riga:

MESSINA 1 1 1 — —

MARTINAZZOLI, *relatore alla Commissione*. Mi rimetto alla Commissione.

PENNACCHINI, *sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia*. Il Governo invita a riflettere che modificare la tabella — l'attuale graduatoria dei 12 uffici più importanti non ha sollevato sinora obiezioni — introducendo una nuova sede di tribunale, significherebbe aprire la via ad

analoghe richieste da parte di altri tribunali, anche sedi di corte d'appello.

Pertanto il Governo deve esprimere, sia pure con rammarico, parere contrario all'emendamento proposto dal senatore Marotta.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro chiede di parlare, metto ai voti l'emendamento aggiuntivo presentato dal senatore Marotta, per il quale il relatore si è rimesso alla Commissione e il Governo si è dichiarato contrario.

(Non è approvato).

Metto ai voti la tabella A.

(È approvata).

TABELLA B

	Numero dei posti
Primo Presidente della Corte di cassazione	1
Procuratore generale presso la Corte di cassazione — Presidente aggiunto della Corte di cassazione — Presidente del Tribunale superiore delle acque pubbliche	3
Presidenti di sezione della Corte di cassazione ed equiparati	102
Consiglieri della Corte di cassazione ed equiparati	505
Magistrati di Corte di appello, magistrati di tribunale ed aggiunti giudiziari	5.941
Uditori giudiziari	350
TOTALE	6.902

(È approvata).

Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

(È approvato).

IN SEDE REDIGENTE

Discussione e rinvio del disegno di legge:

« Ordinamento penitenziario » (538) (*Procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento*)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca ora la discussione del disegno di

legge: « Ordinamento penitenziario », per il quale è prevista la procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento. Prego il relatore senatore Follieri di riferire alla Commissione sul disegno di legge.

FOLLIERI, *relatore alla Commissione*. Il disegno di legge « Ordinamento penitenziario », con un testo emendato ed approvato dal Senato, fu trasmesso alla Camera dei deputati il 17 marzo 1971, ma cadde per l'anticipata fine della legislatura. Questo disegno di legge sull'ordinamento penitenziario ha una lunga storia di studio

e di ricerca che risale addirittura al 1947. È inutile che ci soffermiamo su questo argomento, altrimenti faremo ancora altra storia, ma non andremo mai avanti. Abbiamo il dovere però di fare presente che il disegno di legge al nostro esame consta di tutti i lavori precedentemente svolti, e costituisce un adeguamento sicuro a quello che è l'orientamento espresso dalla nostra Costituzione e alle regole minime per il trattamento dei detenuti.

Vorrei proporre alla Commissione, perchè i nostri lavori siano rapidi e conclusivi e si possa pervenire alla approvazione di questo ordinamento penitenziario, di nominare un sottocomitato il quale possa dare una rapida lettura a questo testo, e proponga — con emendamenti o senza emendamenti (meglio se senza emendamenti) — il testo alla Commissione. E questo al fine di una rapida approvazione e trasmissione alla Camera dei deputati, per vedere se è possibile finalmente, dopo tanti anni, dare veste di legge a questi studi, a queste ricerche che sono condensate nel disegno di legge stesso.

L U G N A N O . Siamo d'accordo sulla necessità di arrivare ad una approvazione il più possibile rapida di questo provvedimento, e siamo d'accordo per le ragioni che sono note a tutti: non possiamo aspettare altre esplosioni di collera dalle carceri per riprendere il cammino, nè altre proteste o turbamenti dell'opinione pubblica per deciderci a muoverci. Proprio per questo noi manifestiamo la nostra adesione alla proposta formulata dal relatore Follieri per la costituzione di un comitato. Però al tempo stesso devo preannunciare che noi non possiamo aderire a quella che Follieri ha rivolto a noi come una preghiera, cioè « meglio se non ci saranno emendamenti ». Degli emendamenti, dei ritocchi dovranno senz'altro essere fatti. Un discorso sulla smilitarizzazione degli agenti di custodia credo che sia indispensabile, tenendo anche conto della necessità morale e politica di arrivare al più presto a una definizione di questo problema attraverso il varo e l'emanazione del

nuovo ordinamento penitenziario. Però è un discorso che dovremo fare, e questa mi sembra la sede migliore per affrontare i problemi centrali. E un problema centrale è senza dubbio il rapporto tra agenti di custodia e reclusi o internati. Il che significa affrontare in un modo deciso il problema della smilitarizzazione degli agenti.

Anticipo questo proprio per mettere tutti i futuri componenti di questo comitato in condizione di vedere, di studiare, di approfondire questo aspetto essenziale, affinché nel comitato si vada avanti con maggiore speditezza.

C O P P O L A . Aderiamo all'auspicio che ha fatto il relatore Follieri. È evidente che consideriamo comunque un auspicio e nulla più il fatto che il disegno di legge venga approvato senza emendamenti. È fatale che nel corso della discussione possano venire tentativi di miglioramento del testo, perchè ognuno di noi è indubbiamente animato dal desiderio di fare il meglio possibile.

Prendiamo atto di una richiesta che ha fatto il Gruppo comunista, senza entrare nel merito. È evidente che ci riserviamo di puntualizzare il nostro punto di vista. Ce ne sono altri di punti che potrebbero essere oggetto di riesame, anche perchè in alcune disposizioni di legge che questa commissione ha approvato, vi è stato qualche volta il riferimento a quelle che erano state norme regolamentari o in ordine al trattamento dei detenuti, che abbiamo ritenuto fossero di pertinenza più specifica dell'ordinamento penitenziario.

A parte questo, vorrei proporre alla Commissione di prendere in esame, subito dopo la costituzione del Comitato, la possibilità per questa Commissione di rendersi conto *de visu*, possibilmente anche di altri ordinamenti penitenziari. La Commissione dovrebbe visitare alcune carceri, perchè abbiamo promosso una sorta di limitata indagine conoscitiva che abbiamo fatto in questa sede, ma esiste sempre la possibilità che la Commissione possa recarsi collegiamente in alcune carceri italiane tra quelle migliori (per esempio, Rebibbia, che teniamo a por-

2^a COMMISSIONE

38° RESOCONTO STEN. (4 aprile 1973)

tata di mano), e anche tra quelle peggiori che esistono, proprio per renderci conto dello stato generale delle carceri in Italia. Ma aggiungo che vorrei sollecitare la Commissione a recarsi anche fuori d'Italia, per rendersi conto dello stato delle legislazioni e delle strutture negli altri Paesi.

Stranamente questo ramo del Parlamento, che pur si è occupato a lungo di questo problema, si è visto negare nella passata legislatura la possibilità di un viaggio all'estero, cosa che hanno fatto, invece, i colleghi della Camera dei deputati pur senza essere investiti del problema della riforma dell'ordinamento penitenziario.

Riterrei pertanto opportuno che il Presidente inoltrasse, ai sensi del Regolamento, una richiesta alla Presidenza del Senato per svolgere una indagine conoscitiva, con visita dei più importanti istituti carcerari italiani, nonché di quelli di altri Paesi che abbiano offerto soluzioni avanzate ai problemi dell'ordinamento penitenziario, in modo che la Commissione possa poi legiferare con maggior cognizione di causa.

V I V I A N I . Il Gruppo socialista aderisce alle proposte del relatore senatore Follieri e del senatore Coppola e anche all'auspicio che la discussione in sede di Sottocommissione acceleri i nostri lavori, evitando per quanto possibile la successiva presentazione di emendamenti nel corso della discussione in Commissione. Naturalmente questo rimane solo allo stato di auspicio, soprattutto dopo avere constatato che un analogo impegno assunto per quanto riguarda la riforma del processo del lavoro non è stato mantenuto.

Per quanto riguarda in particolare l'indagine conoscitiva, avevamo in animo da tempo di avanzare anche noi la richiesta ora fatta dal senatore Coppola. Siamo quindi favorevoli alla visita agli istituti carcerari; dovranno essere visitati logicamente sia i migliori, come Rebibbia, che i peggiori. Abbiamo letto proprio in questi giorni le descrizioni sul carcere di Padova e su Firenze, che, in risposta ad una mia interrogazione, l'onorevole Sottosegretario indicava addirittura

quasi come grandi alberghi. La situazione è invece ben diversa. Un magistrato ha recentemente affermato in una intervista « ma devono essere luoghi di pena! ». È questo ormai un concetto del tutto superato, che del resto sappiamo benissimo non essere condiviso dall'onorevole Sottosegretario, che conosciamo come uomo aperto e sensibile anche per quanto riguarda questo problema.

Aderiamo, pertanto, ripeto, alla proposta di effettuare una indagine conoscitiva e ci auguriamo che essa possa presto concretizzarsi.

F I L E T T I . Ricordo che il disegno di legge sull'ordinamento penitenziario ci occupò nella scorsa legislatura per molte e molte sedute e che alla fine il provvedimento fu approvato, mi pare, da tutte le forze politiche. Poichè il testo ora al nostro esame è quasi identico a quello già approvato, ritengo che questa volta l'esame del disegno di legge non dovrebbe richiedere molte sedute. Mi sembrerebbe però opportuno che la nomina della Sottocommissione non pregiudichi la possibilità di svolgere una sia pur breve discussione di carattere generale, anche per offrire alla Sottocommissione elementi di valutazione nel suo lavoro di esame, e di eventuale revisione di alcuni articoli.

Mi dichiaro anche favorevole alla proposta di svolgere una indagine conoscitiva, auspicando che essa venga estesa anche all'estero, per poter acquisire quanti più elementi possibile di giudizio.

P E N N A C C H I N I , *sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia*. Il Governo si dichiara favorevole alla proposta del relatore senatore Follieri relativa alla nomina di una Sottocommissione, magari preceduta da una discussione di carattere generale, e a quella del senatore Coppola in merito allo svolgimento di una indagine conoscitiva, che ritengo possa essere utilissima. Infatti, anche se il Parlamento si è già occupato a lungo della riforma dell'ordinamento penitenziario, è chiaro che nella rapida

evoluzione dei tempi i progressi sono tali per cui determinati principi appaiono superati in breve volgere di tempo. Noi intendiamo capovolgere l'attuale situazione penitenziaria italiana che, nonostante tutti gli sforzi, continua ad essere una situazione di pena. Nessuno sostiene, senatore Viviani, che le nostre carceri siano dei grandi alberghi. Io non ho mai sostenuto una cosa del genere — che suonerebbe offesa alla mia e alla sua onestà — ma ho sostenuto solamente che non è vero che siano luoghi di tortura, come, invece, era stato affermato. Sono perfettamente consapevole che la situazione penitenziaria italiana è superata dalle moderne concezioni.

Ma ricordiamoci che per capovolgere l'attuale situazione non basta un nuovo e moderno ordinamento penitenziario. Occorre che questa riforma vada di pari passo con due altri elementi: la rinnovazione totale delle strutture carcerarie, perchè è ora di farla finita con i conventi e con i vecchi castelli, procedendo invece alla elaborazione e realizzazione di un piano di rinnovamento totale delle strutture; e la formazione del personale di custodia, al quale ha accennato con sensibilità il senatore Lugnano, anche se io non sarei così drastico come lui. Il motto degli agenti di custodia — o, con termine più moderno, del personale di assistenza — è « vigilando redimere ». Si deve vigilare, ma si deve, soprattutto, redimere. Il personale deve quindi essere preparato a questo fine, sulla base di quel principio costituzionale della pena intesa come redenzione, principio che andiamo sempre dichiarando, ma ben poco applicando in concreto.

Ciò premesso, non mi soffermo molto su taluni episodi che sono stati poi il giorno dopo smentiti, sia pure da magistrati che non godono le sue simpatie. Però certe affermazioni un po' azzardate che riguardavano Padova e Firenze sono state sempre smentite.

V I V I A N I . Si trattava di magistrati che non erano interessati, e d'altronde non hanno nemmeno smentito!

P E N N A C C H I N I , *sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia*. Io volevo precisarle che con molto piacere la accompagnerò nelle carceri italiane; però non dica che io non conosco quelle carceri, perchè una delle prime cose che mi sono prefisso era di ritenere di non potere espletare il mio mandato se non avessi conosciuto le belle e le brutte carceri italiane. Per essere più esatti, non farei questa distinzione, perchè belle carceri non ne conosco.

Sono d'accordo con lei che dal punto di vista delle strutture molte cose sono da cambiare, ma che le carceri italiane siano da paragonarsi ai Piombi di Venezia non è esatto.

Concordo perfettamente con la proposta del senatore Coppola su questa visita alle carceri italiane e a quelle straniere. Devo però ricordare alla Commissione che il Ministero ha dato da tempo disposizioni per cui le carceri italiane sono sempre aperte a tutti i parlamentari che intendono visitarle.

V I V I A N I . Meno quelle militari!

P E N N A C C H I N I , *sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia*. Quelle militari non sono di mia competenza. Qualunque parlamentare che voglia visitare un carcere, si presenta alla porta, bussava ed entra. Queste sono disposizioni precise che abbiamo dato, anche perchè consideriamo il controllo parlamentare non soltanto utile, ma necessario al fine di potere fare una migliore legislazione in campo penitenziario. Sono d'accordo per quanto riguarda l'indagine conoscitiva sul sistema comparato delle legislazioni, cioè di andare a vedere che cosa hanno fatto gli altri Stati a questo riguardo. Bisogna però anzitutto superare le difficoltà di ordine economico, perchè il nostro Ministero è il più povero della compagine governativa, e quindi non è in condizioni, non ha i capitoli di spesa per affrontare questa trasferta. D'altra parte penso che la spesa vada imputata al capitolo di bilancio del Senato, e non a quello del Ministero di grazia e giustizia. Il Mini-

stero è estremamente favorevole a questa indagine negli altri Stati, anche se occorrerà poi che ci si trovi per fare un programma; in quanto ad esempio, se si vanno a vedere gli istituti penitenziari francesi, non si fa altro che vedere una brutta copia del peggiore — dal punto di vista istituzionale — carcere italiano. Mentre occorrerebbe andare a vedere quegli stabilimenti penitenziari che, sulla base delle moderne teorie dei vari Stati (vedi stati scandinavi, vedi la stessa Inghilterra, vedi la Svizzera, vedi — se fosse possibile — l'Unione Sovietica, vedi gli Stati Uniti, vedi la Cecoslovacchia), ci potrebbero dare veramente utilissime indicazioni in ordine, soprattutto, al superamento del concetto per cui al reato deve corrispondere necessariamente la detenzione in carcere, la restrizione in carcere. Dobbiamo veramente vedere come a determinati delitti si può ovviare, dal punto di vista della difesa della società, con determinati provvedimenti, che non devono essere necessariamente la detenzione in carcere, la restrizione della libertà in carcere.

Sotto questo profilo siamo favorevolissimi a questa impostazione, e il Governo desidera dare tutto il suo appoggio e incoraggiamento a una iniziativa di questo genere.

P R E S I D E N T E . Possiamo allora decidere: 1) di fare questa indagine conoscitiva; 2) di nominare il sottocomitato.

L I S I . L'intera Commissione deve dare anche un rapido esame al provvedimento.

C O P P O L A . La nomina della Sottocommissione non preclude le altre possibilità.

L U G N A N O . Anche il Gruppo comunista aderisce alle proposte avanzate dal relatore senatore Follieri e dal senatore Coppola. Per quanto riguarda l'indagine conoscitiva, noi auspichiamo che la visita agli istituti carcerari possa essere compiuta nel periodo delle vacanze pasquali, al fine di accelerare il più possibile i nostri lavori.

P R E S I D E N T E . Per quanto riguarda l'indagine conoscitiva, mi farò carico di richiedere il preventivo consenso al Presidente del Senato, a norma del primo comma dell'articolo 48 del Regolamento. Ricevuto l'assenso, l'Ufficio di Presidenza della Commissione predisporrà il programma dell'indagine stessa.

Per quanto riguarda la nomina della Sottocommissione, constatato l'assenso di tutti i Gruppi, chiamo a farne parte i senatori Coppola, con funzioni di presidente, Follieri, Martinazzoli, Mariani, Galante Garrone, Viviani, Lugnano, Petrella e Cifarelli.

Il seguito della discussione del disegno di legge è rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 10,50.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Il consigliere parlamentare delegato per i resoconti stenografici
DOTT. FRANCO BATTOCCHIO